

ABBONAMENTI  
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.

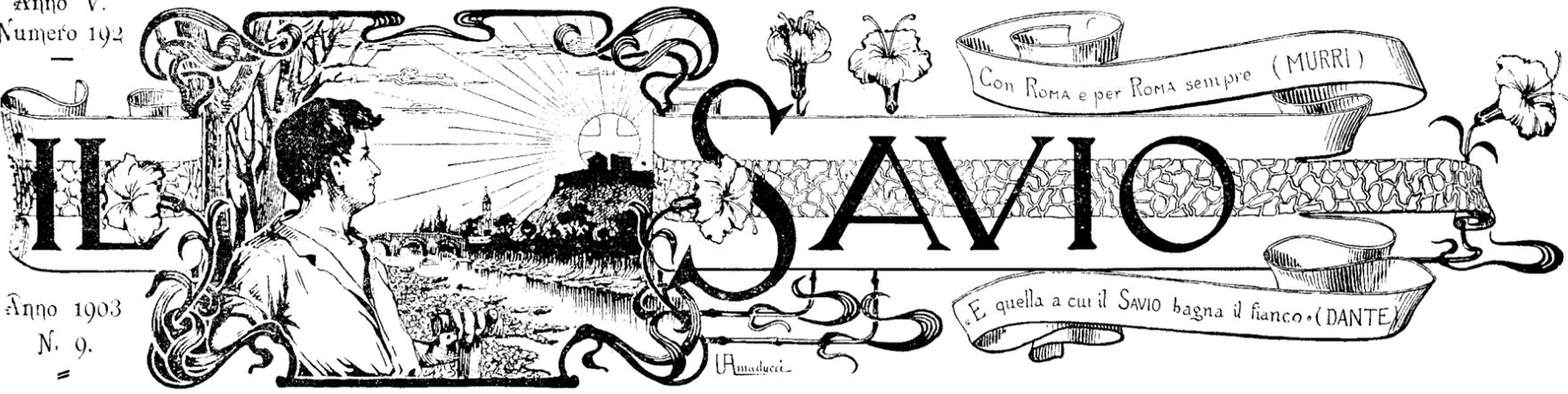
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno V.  
Numero 192

Anno 1903  
N. 9.



## Forza di logica

Quando in una lettera aperta all'on. Comandini noi dimostrammo quanto fosse illogico che chi aveva giurato fede allo Statuto, il cui primo articolo riconosce ufficialmente la religione cattolica, propugnasse una legge come il divorzio, che costituisce un'offesa a quella religione, a voce e per stampa ci buscammo il titolo di ingenui, come quelli che mostravano di non sapere essere oramai quell'articolo lettera morta. Questa risposta ci è tornata in mente, quando pochi giorni fa alla Camera dei Deputati fu un tumulto indescrivibile tra i monarchici e quelli dell'estrema, e sebbene il telegrafo non abbia potuto trasmetterci completamente certe frasi, si è ben capito che gl'insulti erano diretti alla maestà del re.

Vero è che il giuramento che si presta dai deputati mette come *inseparabile il bene del re e della patria*, e si potevano benissimo chiamare fedigrati quelli che in quel momento dimenticavano la fede giurata; ed infatti i deputati del centro copersero il Giattorno e l'estrema dei più atroci impropri. Ma repubblicani e socialisti gridavano che essi erano là per servire la patria e non il re. E davvero, sebbene noi siamo d'accordo col centro nel deplorare questi insulti, domandiamo se a fil di logica non possano essere scusati gl'insultatori della corona. Essi infatti avrebbero potuto rispondere a chi li accusava di spergiuro: Se voi stessi, fedeli cortigiani, credete che lo Statuto nel primo articolo possa essere impunemente violato da chi lo giura, perchè cesseremo di essere galantuomini noi se ne consideriamo lettera morta qualche altro articolo? In questo genere d'interpretazione una piccola fessura diventa una breccia, e l'esempio diventa contagioso.

E non mancano pretesti, almeno altrettanto validi, per considerare lettera morta anche quanto si giura relativamente alla monarchia. È noto che al Parlamento siedono uomini di una fede politica tutt'altro che monarchica: repubblicani che stimano la monarchia un rimasuglio tirannico di altri tempi, e che proclamano impossibile qualunque miglione sociale se non si raggiunge il conseguimento della famosa pregiudiziale; socialisti, che non fanno questione di pregiudiziale, ma che sono portati dai loro stessi principii fondamentali all'abolizione di qualunque privilegio dinastico. Ebbene chi pensa che essi siano meno che galantuomini il giorno che si recano al parlamento a giurare la nota formola? E gli elettori che ve li mandano pensano forse ad esigere quella condizione, o piuttosto, preferendo quelli al candidato prefettizio, non vengono implicitamente essi stessi a darci come lettera morta quella parte del giuramento?

Non si riscaldi dunque troppo il centro, e se nel suo liberalismo può essere ancora capace di un ragionamento filato, concluda di essere ben ingenuo nelle sue meraviglie. Oh che! credevano forse i liberali monarchici che la medaglietta fosse un talismano che cambiasse le idee politiche in testa a repubblicani e socialisti? Credevano che, cassato con un tratto di penna un articolo dello Statuto, potessero rimanere inviolabili gli altri? Si calmino dunque, e con maggior sangue freddo, confessino che i primi nemici della corona sono loro, proprio loro. Non si violano impunemente i diritti di Dio!

## SOCIALISTI E CONTADINI

Nell'ultimo fascicolo della *Critica sociale* dell'on. Turati, si scagliano queste ingiurie contro i contadini:

« A far la corte ai contadini colla speranza di guadagnarli alla causa del proletariato, noi perdiamo non solo il tempo, ma anche la reputazione di persone accorte. I contadini son gente avara, ignorante e reazionaria, per otto decimi analfabeta. La popolazione rurale rappresenta un corpo durissimo, contro il quale il socialismo non ha perforatrici sufficienti. I contadini nella storia sono stati sempre strumento di reazione. »

Ma quando i « compagni » tengono concioni di propaganda avanti ai contadini, li lodano...

Quanta sincerità e quanta buona fede!...

## COSE LOCALI

L'on. Comandini va sulle furie nel *Popolano* per quella lettera da noi pubblicata intorno i lamenti degli operai del zuccherificio. Esponiamo brevemente il fatto.

L'occasione di toccare questa materia ce l'ha data il *Popolano* che stampava una lettera di un operaio nella quale si asseriva che se le cose andavano male per gli operai la colpa era tutta di questi che non sapevano organizzarsi fortemente e durevolmente. Fu allora che un operaio ci scrisse — a proposito, chi ha firmato è un operaio autentico e a noi importa poco se egli, come tanti operai amici del *Popolano*, se la sia fatta scrivere e rivedere — e noi pubblicammo la lettera la cui sostanza è questa: che gli operai non erano sostenuti ed aiutati come avevano sperato da chi aveva promosso tanto clamorosamente l'organizzazione operaia, e la ragione di questo mancato sostegno l'operaio attribuiva alla nomina — creduta vera — del Comandini a legale dell'on. Maraini.

Ed eccoci al nocciolo della questione: che in Cesena circolasse tale voce è indubitato e molte persone rispettabili credevano come noi che fosse fondata. — Che noi l'abbiamo pubblicata in mala fede, cioè sapendo che fosse falsa, crediamo che nessuno vorrà ammettere; perchè che gusto avremmo avuto noi di dire una cosa sapendo che pochi giorni dopo saremmo stati costretti a disdire?

Ma, ci si potrebbe replicare, voi dovevate bene assicurarvi se la notizia aveva fondamento, prima di fare un passo di tal fatta.

Rispondiamo che noi non avevamo dubbio alcuno sulla verità della cosa e, soprattutto, che non attribuivamo alla notizia della nomina di legale tutta quell'importanza e quel significato che le vuol dare l'on. Comandini. Perchè, francamente, la sostanza della lettera dell'operaio resta inalterata anche dopo la smentita dell'on. deputato. La lettera lamentava che gli operai non fossero sostenuti efficacemente da chi doveva, e, se ne attribuiva, senza ragione, la causa a quella nomina, è cosa accidentale; resta sempre vero che la speranza nell'appoggio efficace e continuato gli operai l'hanno perduta, nonostante, o in causa degli ottimi rapporti di amicizia che corrono tra gli onn. Comandini e Maraini.

Che all'on. deputato repubblicano secchi di vedersi osservato e criticato noi non dubitia-

mo, ma dal momento che si è posto nella vita pubblica è cosa che deve aspettarsi tutte le ore. Venire poi a parlare di tentativo di assassinio morale e di attentato all'onore e alla riputazione di un cittadino che vive del proprio lavoro e della propria riputazione è fare della rettorica, perchè noi abbiamo voluto solamente far considerare che gli operai — e si potrebbero aggiungere con egual ragione i contadini — non hanno avuto dagli organizzatori popolari che delle roboanti chiacchiere.

Questo abbiamo voluto far notare, e il fermarsi a ingrandire un incidente insussistente è cosa che ci reca poco danno. Come poco ce ne recano le ingiurie e le calunnie lanciate contro il giornale e l'umile sottoscritto, il quale non è così sciocco come lo crede l'on. Comandini da far passare sotto il suo nome cose che questi suppone non veda o non approvi. Se egli dà il suo nome al *Savio* crede di far cosa consona alle sue idee e convinzioni e di fare opera più onorifica per sé che per il *Savio*.

Quanto al fango e al veleno, insieme con le minacce di bastonate può dire il sottoscritto di averle ricevute replicatamente dal *Popolano*, tanto che se voleva avrebbe potuto ricorrere ai tribunali.

E. C.

## ENRICO FERRI E TULLIO MURRI

L'on. Ferri ha accettato di difendere l'Avv. Murri di Bologna. Il liberale Giornale di Venezia in proposito scrive:

« Un dispaccio da Roma ci annunciava l'altro di, semplicemente, che il consigliere provinciale socialista di Bologna, avvocato Tullio Murri, sarebbe stato difeso dal correligionario onorevole deputato e professore di diritto penale, Enrico Ferri, davanti quelle qualunque Assise cui sarà tratto a giudizio, sotto l'imputazione di delitto politico per aver ammazzato come un cane il cognato clericale conte Bonmartini.

Infatti, si tratta di politica; ed è strano come taluni giornali vogliano ancora insistere su altri moventi.

Murri socialista, Bonmartini clericale; ecco i due principii di fronte, ecco la ragione per cui l'on. Ferri corre in aiuto dell'amico, del compagno colpito da una atroce accusa; quella di avere ammazzato, od efficacemente cooperato a fare ammazzare, uno schiavo della reazione, per altre ragioni che non siano quelle delle rivendicazioni politiche!! »

Messo il processo su queste basi... vedremo presto il Murri non solo assoluto, ma sedere sui banchi di Montecitorio.

Purchè si spiccino; così l'on. Tullio Murri potrebbe arrivare in tempo alla Camera a fare un bel discorso in favore del divorzio... o sul riordinamento della famiglia. Chi più competente di lui?...

## « IL DOMANI D'ITALIA »

Il periodico settimanale IL DOMANI D'ITALIA, che si pubblica da quattro anni a Roma, per cura della Società italiana di coltura, d'ora innanzi vedrà la luce in Bergamo e sarà ufficiale per la inserzione degli atti del II. Gruppo generale dell'Opera dei Congressi.

La Redazione e l'Amministrazione è in Bergamo, Piazza Pontida, 2, piano I.

Il prezzo d'associazione da oggi alla fine del 1903, è di L. 3,00; per un semestre L. 2,00. Per l'estero di Lire 6,00 all'anno.

PER LE QUESTIONI MUNICIPALI. — È uscito il primo numero della rivista *Italia Nuova*, rivista mensile di diritto e d'economia comunale e provinciale, che si pubblica a Milano sotto la direzione dell'Avv. Angelo Mauri e cogli incoraggiamenti dell'*Opera dei Congressi* e della *Società cattolica italiana per gli studi scientifici*. È in 16 pagine fitte, ricche di materia varia e interessante. Notiamo fra gli altri lo splendido articolo inaugurale del Prof. Toniolo *Per l'Italia nuova*, gli appunti dell'Avv. Molteni sul progetto di legge per la municipalizzazione, lo scritto dell'Avv. Mauri sul rinnovamento della provincia, le note del rag. Doderò sulla decadenza da consigliere comunale, la relazione dell'Avv. Mauri al consiglio provinciale di Milano sull'intervento della provincia negli arbitrati coloniali, e abbondanti notizie di cronaca legislativa, di pubblicazioni municipaliste di riforme amministrative, di giurisprudenza, ecc.: nessun consigliere cattolico, nessun propagandista, nessuno di quanti fra i cattolici amano e propugnano la ricostituzione vigorosa dei nostri enti locali deve trascurare d'associarsi all'importante rivista, destinata a rendere al nostro movimento servizi preziosi: l'abbonamento annuo non costa che tre lire e va inviato direttamente, mediante cartolina vaglia, all'Amministrazione in Milano, via Andegari, 4.

\*\*

LA COOPERAZIONE POPOLARE — Rivista delle Cooperative Cattoliche Italiane. — Parma, Strada al Duomo n. 15 — Direttore Dott. Giuseppe Micheli.

Col nuovo anno questo reputato periodico tecnico, unico nel suo genere nel Campo Cattolico Italiano, si trasformerà completamente, con una nuova Redazione e potrà così seguire con maggior competenza e con garanzia di migliori risultati, il movimento cooperativo nazionale.

Uscirà in fascicoli mensili. — Risponde gratuitamente a tutti i quesiti di indole legale-cooperativa che gli vengono inviati dagli abbonati. È uscito il 1. numero che viene inviato *gratis* a richiesta. — Abbonamento L. 2 annue.

\*\*

E. Ottavi e A. Marescalchi. — « VADEMECUM DEL COMMERCIANTE DI UVA E VINO » — 2. ediz. 1903 — Presso la Casa Ottavi di Casalmonteferrato, L. 5. — Vol. di 460 pag. con 33 carte stradali; legato in tela.

Questo manuale costituisce davvero un utile vademecum non solo pel negoziante di vini ma per quanti hanno rapporti coi produttori di uva e vino. Per ogni provincia, dopo descritti i tipi di vini prodotti, si dà l'elenco dei comuni vinicoli più importanti, della viabilità e dei mezzi di comunicazione di essi, degli usi commerciali, dei mediatori, commissionari, degli istituti commerciali od enologici esistenti, delle distillerie, fabbriche di botti, bottiglie e damigiane e infine dei principali produttori.

Le regioni principali sono illustrate da chiare carte stradali della viabilità.

\*\*

Il numero 5 Febbraio dell'ATENEO, periodico letterario ed artistico che si pubblica in Roma, edito dalla Società Italiana Cattolica di Cultura e dall'Editore Giacinto Marietti, contiene le seguenti materie:

Alfredo Giuntini-Bentivoglio: L'opera poetica di G. Pascoli. (Continuazione); G. Di Arce: Romanzi nuovi: La « Gaia vita » di Avancino Avancini; Giuseppe Sacconi: Ballate picene: Il Seminatore; Alla vanga! (Poesia); I. Trinko: Profili letterari: Una poetessa polacca; Fortunato Rizzi: Questioni del giorno: Lingua e Patria; Raffaele Sabusti: Villa Pamphily (Poesia); Note Dantesche; Emiliano Pasteris: Di una doppia tradizione: popolare e letteraria dell'Inferno dantesco (Continuazione e fine); Giuseppe Boffito: Di alcune teorie cosmogoniche in Dante; Giovanni Zamone: Oltre le stelle (Poesia); Giulio Carcani: Picchiò a Melagna (Novella); Note e Commenti: (Per l'arte sacra in Francia e in Italia - Per la storia dell'arte); I libri: (M. Gorki, G. Vitali); Notizie di letteratura e di arte.

\*\*

Sommario del N. 2 della PADRONCINA DI CASA, testè uscito. Estrazione dei doni della *Padroncina* — Norme per la spedizione — L'igiene della danza, dott. A. Rezzonico — In cucina: Piatti di famiglia: Beignets, Scaloppi alla romana, Un'ex alunna della Scuola di cucina — Distinte della *Padroncina*, Il Capo Cuoco — Per indovinare l'età delle signore a tavola — Economia domestica: Nel regno delle scope, II puntata, Elena Revel — La rosa verde — Avvertenze — Lettere dalla Val Malenco, Eugenius — La sigla dell'Esposizione di Milano del 1905 — Un salottino da sposa, III puntata, Elena Revel — La neve — Cranford, romanzo tradotto dall'inglese.

La trepidazione dei genitori per le letture non sempre rassicuranti che capitano tra le mani dei loro figli, smaniosi di novelle fantastiche, non avrebbe più ragione di esistere, se li abbonassero alle « *Letture Amene ed Educative* », che si pubblicano dai Salesiani di Torino, e che costano L. 4,50 all'anno. Sono 6 bellissimi volumi illustrati con copert. in tricomia, e formano il più gradito regalo ai giovanetti. Chiedere programma alle « *Letture Amene ed Educative* », Via Madama Cristina, 1, Torino.

## Una fabbrica di concimi chimici a Rimini

A Rimini l'idea sorta fin dalla primavera scorsa di erigere una fabbrica di concimi prende piede. Si deve all'opera pratica generosa della Cassa di Risparmio di Rimini, che n'ebbe l'iniziativa e vi contribuisce col sussidio di L. 50.000; si deve al concorso degli intellettuali e dei maggiorenti agricoltori di Rimini ed adiacenze che risposero volentieri all'invito della Cassa e la promuovono con zelo.

Una fabbrica di concimi chimici nella nostra regione è una istituzione provvida che solleverà l'agricoltura al suo risorgimento, ed avrà un'eco sensibile nelle condizioni economiche di tutte le classi, perchè la Romagna è agricola. Allo stato di esaurimento a cui è ridotto buona parte del nostro suolo per un sistema di coltura *emulsivo* fin qui universalmente praticato, coll'orientamento preso in quell'arte verso metodi razionali intensivi, primo pensiero è una lauta e saggia concimazione; con questa restituita alla terra la sua vita e le sue forze perdute risponderà alle cure e all'opera del coltivatore con materna larghezza. Scarseggiano i nostri terreni di fosforo: la mancanza di questo elemento rende inerti gli altri, per quanto copiosi, diffusi nel suolo, è causa dell'allattamento dei frumenti premorienza dei nostri bei prati. La somministrazione del letame, mancante anch'esso nella fosforica, non compensa, anzi per la natura sua e per le condizioni nelle quali viene servito, accentua il difetto: perchè stimola il vegetale ad assorbire ogni riserva di fosforo sparso nel suolo.

Un maggiore vantaggio della Fabbrica si riverbera sull'agricoltura di montagna. Lassù la penuria del letame, le difficoltà di trasporto e di dislocazione, le acque che decorrendo dilavano i terreni hanno trascinato il suolo alla morte.

Con l'applicazione d'un buon sistema di coltivazione, specialmente con quello Solari, l'unico per il caso, l'agro montano rivivrà e tornerà a fornirci le preziose sue derrate tutte più salubri e sostanziose di quelle di pianura; quest'applicazione richiede forti concimazioni a base fosforo-potassiche fornite dalla Fabbrica.

Ben venga codesta Fabbrica di concimi chimici fra noi. Se Rimini presenta una felice posizione all'impianto della Fabbrica per i bisogni suoi interni, a noi offre la prossimità, l'agevolezza di accesso per cui potremo acquistare direttamente, assicurarci della sincerità della merce e spender meno. Ogni agricoltore deve salutare con gioia questa istituzione e con tanto maggiore soddisfazione se questa si costituisce su base cooperative fra gli utenti stessi talmente che eliminasse dall'*alta direzione*, dall'amministrazione ogni possibile egemonia e preponderanza che inceppano sempre la sincerità del lavoro e l'utilità, che si promette intera agli agricoltori.

Se è così, non resta che raccomandare agli agricoltori nostri la partecipazione, che si fa coll'acquisto di azioni già poste in vendita al prezzo di L. 25 l'una.

## SETTIMANA RELIGIOSA

☩ Domenica 1 Marzo — I. QUARESIMA. — S. Antero Papa M. Predica in Duomo alle 11, e nelle suburbane nel pomeriggio.  
Lunedì 2 — S. Telesforo Papa Martire.  
Martedì 3 — S. Caterina De Ricci V. — In Duomo, alle 11, Messa Solenne e Te Deum pel XXV anniversario dell'incoronazione di S. S. Leone XIII.  
Mercoledì 4 — S. Casimiro Re. — QUATTRO TEMPORA. Digiuno e stretto magro per tutta la giornata.  
Giovedì 5 — S. Lucio Papa Mart.  
Venerdì 6 — Ss. Lancia e Chiodi di N. S. — TEMPORA.  
Sabato 7 — S. Tomaso d'Aquino. — TEMPORA. Via-Crucis in molte Chiese.

Mons. Vescovo Nostro nella Pastorale della Quaresima parla dell'*Azione cattolica e popolare cristiana*.

Dice che questa azione cattolica, appunto perchè cristiana, non può non avere a suo tipo ed esemplare quella che l'Uomo-Dio iniziò lungo il corso di sua vita mortale. Quindi che l'azione cattolica voluta dal Papa a bene della cristianità non è altro che il rigoroso e ben giusto dovere, imposto ad ogni cattolico dalla stessa sua professione di vero cristiano, di promuovere cioè e tutelare all'esterno, in quanto glie lo consentano i mezzi, a vantaggio delle genti battezzate, la fede e la morale insegnataci dal Maestro divino e difendere con una santa audacia l'onore, i diritti, e gl'interessi di Dio e della Chiesa e delle anime.

Inculca poi che in queste azioni si professi la più illimitata ubbidienza all'autorità ecclesiastica. Termina accennando al fausto avvenimento del giubileo papale.

Il *Domani* e il *Garofano Bianco* si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

## Mostre Corrispondenze

Bertinoro, 25 Febbraio.

È uscita la pastorale del nostro amatissimo Vescovo Mons. Eederico Polloni. Il tema da lui svolto è l'Azione cattolica. In essa mostra la necessità di organizzarci per far fronte al movimento contrario, ma di organizzarci coi criteri del nuovo movimento sociale e dice fra l'altro: « La Democrazia Cristiana voluta e disciplinata dal Santo Padre sotto la dipendenza dell'O. d. C. incarna tutta l'azione della Chiesa in mezzo al popolo. » Noi democratici cristiani ci teniamo ben lieti di questa pastorale, destinata a dileguare le ultime nebbie di diffidenza nell'opera nostra. Il II. Gruppo porrà nell'archivio questa pastorale come un prezioso documento e un incoraggiamento a proseguire alacre nel lavoro molteplice e pieno di difficoltà.

Ignis.

Cesenatico, 27.

Dopo che sugli ultimi numeri del *Savio*, allo scopo di incitare i giovani, e di incoraggiare chi ha cura di loro, si sono pubblicate relazioni di ciò che s'è fatto, durante il carnevale testè decorso, nei teatrini cattolici, a noi è sembrato giusto ed opportuno che almeno all'ultima ora salisse una nota schietta e confortante anche dalla spiaggia del mare di Cesenatico.

Il teatrino del nostro Circolo impiantato l'anno scorso, quest'anno è stato arricchito di scene e del sipario: è stato convenientemente fornito di belli abiti in costume medioevale e romano. Le recite che s'iniziarono il giorno dell'Epifania, si succedettero poi aiacamente ogni domenica di gennaio, tutte le domeniche e giovedì della prima metà di febbraio, e quasi tutte le sere degli ultimi otto giorni di carnevale.

I giovani del Circolo, istruiti dal Cappellano D. Erminio Valzania, eseguirono con generale soddisfazione le seguenti produzioni: *Seiano* — *I due Savoiaardi* — *Dio non paga il sabato* — *Scannapane* ossia *Il medico per forza* — *Il galotto* — *Muro a secco* — *110 franchi per una stanza* e lo scherzo cosiddetto dei *Ladroni*. Si distinsero in modo speciale e riscosero ben meritati applausi i giovani: Battistini Giovanni, Grilli Peppino, i fratelli Biffi Aldino e Massimo, Marconi Chino, Schiavoni Antonio, Vicini Giovanni, Suzzi Mauro ecc.

Le Figlie di Maria che compongono una compagnia a parte, diretta dalle nostre buone Suore, hanno superato i giovani per precisione ed espressione di delicati sentimenti col seguente programma: *Giulietta - Lotte e trionfi* - *Martirio di madre* - *La benedizione d'una madre* - *I maccheroni del diavolo* - *La tomba di famiglia*, lo scherzo in musica *Le Zingarelle* e diversi pezzi di musica scelta. — Il pubblico fortemente impressionato, commosso fino alle lagrime, ha applaudito freneticamente più d'una volta alle giovani: Foschi Barberina, Delucchi Nerina, Gualtieri Giulietta, Grilli Anna, Bolognesi Eulalia, Bonoli Maria, Belletti Giuseppina, Mancini Barberina, Mazzoli Vincenza.

L'ultimo giorno di carnevale, al dopopranzo per le giovani ed alla sera per i giovani, si tenne un allegro banchetto (pasticci, ciambelle e vino).

Con tutto questo si è tenuta lontana un po' di gioventù da quelle scuole d'immoralità, che sono le così dette *Piscacche*, specialmente a Cesenatico; e così si è iniziata quell'azione cattolica in favore del popolo, raccomandata dal Papa e dai Vescovi; perchè ora che sono terminate le recite, questa gioventù interverrà spesso a conferenze fatte coll'intento di formare dei veri cristiani e delle buone cristiane, affinché anche in questo paese venga e si dilati il regno del Signore.

*Adveniat regnum tuum!*

Cefalo.

## CESENA

Per il Giubileo Pontificale. — Il 20 Febbraio, giorno avventurato che ricordava lo straordinario avvenimento del 25. anniversario dell'esaltazione di Leone XIII, fu festeggiato solennemente anche nella nostra diocesi. All'alba suonarono a festa tutte le campane delle Chiese della città e suburghi; alle ore 10.30 nella Cattedrale coll'assistenza di Mons. Vescovo, del Rev.mo Capitolo e con l'intervento del Collegio dei Parroci urbani e suburbani, Clero cittadino, Famiglie Regolari, rappresentanze di Istituti educativi e delle Società Cattoliche e di numerosi fedeli si cantò una Messa Solenne *pro Pontifice nostro Leone*, e infine *Te Deum*. Domenica poi in tutte le Chiese Parrocchiali dei Paesi e del Forese si fecero analoghe funzioni.

Martedì 3 Marzo ricorre il 25. anniversario della *Incoronazione*. È un fatto straordinario nella storia della Chiesa; solo S. Pietro, Pio IX e Leone XIII, che supera gli altri due per l'età, hanno raggiunto questo limite.

Giova che tutti lo sappiano per esaltare la Provvidenza divina che in tempi così difficili ci ha donato un Papa veramente *miracolo*.

Questi sono giorni di letizia per tutti i cattolici del mondo; è la festa del Padre, ed i figli esultano e pregano per Lui.

*Oremus pro Pontifice nostro Leone!*

A Roma. — I cesenati che prendono parte all'odierno pellegrinaggio sono circa una settantina.

**Sic transit gloria mundi!** — È proprio così. Tutto passa e passa molto prima la gioia del dolore: l'illusione del sogno.... La avete visto voi questa larva di carnevale fare una smorfia per le vie, con una voce stridula, da avvinazzato, e poi nascondersi, fuggire come preso in fallo, vergognoso della sua stessa miseria? Non ho forse ragione.

Questo vecchio buffone riappare ogni anno per un tempo più o meno lungo, atteggia il suo vecchio ceffo a un ghigno, a un sorriso beffardo, provoca un po' d'allegria, promuove l'orgia e il baccano e poi sparisce in un rapido moto di vertigine. E' un ultimo residuo d'un culto a un idolo antico, che si riproduce ancora, non più come cosa viva, ma come un'ombra, come un cadavere ambulante, muto, ischelitrito, come una cosa fittizia, posticcia, misera copia d'un eccellente originale. Il Carnevale non ha più ragione di esistere. Esso ha perduto l'antico spirito che lo animava: la vera e spontanea allegria. A che esporre nei ricchi o modesti bazar le grandi maschere di cartapesta o di tela cerata, dalla fronte cornea e bitorzoluta, dalle guancie orribilmente zigomate e colorate di zafferano, dal naso adunco come il rostro di un nibbio, o sollevato come il corno di un rinoceronte, o prolungato come uno stocco pesce? Invece di esporre tali maschere fittizie bisognerebbe prima pensare a distruggere le maschere già esistenti, che coprono perennemente i visi di tanti uomini, e che nascondono, sotto parvenze di complimenti, di protezioni, di amicizie, i sotterfugi e tradimenti, la mala fede e la mala politica. A che eccitare una gioia falsa e un sorriso forzato? E' un insulto alla grave miseria comune, è un martirio di più per tanti diseredati dalla fortuna, per il popolo sofferente. Bisognerebbe tergere invece tante lagrime amare, sollevare tante coscienze decadute e pensare a fabbricare un'allegria spontanea e vivace.

Ah! bisognerebbe giacché siamo in quaresima che facessi una predica per parlare della vanità delle cose umane, della divorante illusione di quanto è mondano! Ma questo non è compito del cronista; dirò solo che nella tristezza sublime delle Ceneri una voce che non è di questo mondo, un simbolo che è antagonismo di ogni pensiero e di ogni sogno terreno ha detto a noi che l'uomo è di polvere, che è tutto polvere ciò che noi amiamo, desideriamo, quaggiù; che mentre noi beviamo nella coppa di una felicità terrena un attimo di sollievo, ci sta dietro l'amaro calice dell'assenzio, la tazza del dolore.

Non è vero, che dopo il desiderio e il sogno di un ideale lungamente accarezzato, si rivolse forse in cenere tutto ciò che credevamo eterno e il vento della dimenticanza porta i piccoli atomi del nostro amore infranto?

Leggete nel cuore umano e dopo il tenero idillio della gioia, sentirete le tristi voci del pianto e come Mario sedeva sulle rovine di Cartagine, l'uomo poggiava la fronte dolorosa sulla distrutta oasi dell'ideale!...

**Teatro Comunale.** — Con la *Manon* ebbe luogo martedì scorso l'ultima recita della stagione. Non faremo commenti in proposito: diciamo solo che ci rincresce dover constatare che la stagione non sia stata così fortunata per l'impresa come lo fu per gli artisti. Noi ora non andremo ricercando la causa precipua: ci auguriamo solo che negli anni avvenire il pubblico cesenate ritorni agli entusiasmi dei nostri spettacoli migliori coll'accorrere più numeroso, poiché quest'anno esso non ha troppo corrisposto alle speranze deposte in lui dalla Società Cittadina quando inaugurò la stagione, priva di sussidio comunale.

Unica eccezione alle piuttosto magre serate è stata quella di lunedì, in onore del M.o Barattani. In detta sera il pubblico accorse attirato specialmente dalla curiosità di udire il giovane tenore concittadino Egisto Mancini, il quale, dotato di voce bella, forte e simpatica, cantò egregiamente le romanze: *De' miei bollenti spiriti* (Traviata) e *Alma soave e pura* (Maria di Rohan) ottenendo fragorosi applausi e insistenti richieste di bis.

Anche gli altri artisti furono festeggiati: il baritone Reschiglian nella romanza *La mia bandiera*; il basso Probizzi nell'Aria di Fiesco: *A te l'estremo addio* (Simon Boccanegra), ed il baritone Belletti nell'*O tu che spiegasti l'ali* (Ballo in Maschera), accompagnati al piano dai M.i Barattani e Carlini.

La serata si chiuse col *Largo* di Häendel, eseguito dai violini, arpa ed organo.

Martedì poi, ultima della stagione, ebbe luogo la serata del tenore Bersellini, il quale dopo il terzo atto di *Manon*, cantò la romanza nell'opera *Mignon*. Come sempre, fu salutato ripetutamente da ovazioni ed applausi. Si ebbe anche varie dediche in foglio ed in cartoncino.

**Divertimenti in famiglia.** — All'Istituto Artigianelli intervenne un pubblico numeroso agli ultimi trattenimenti di carnevale con la ripetizione dei drammi: *Dubbio e Rimorso*, *Memorie del Diavolo* e *Un gobbo alla corte di Francia*.

— Anche nel Seminario furono ripetute con brio e naturalezza delle produzioni drammatiche che ci fe-

cero trascorrere alcune ore in gradita e quieta ricreazione.

— Al Teatrino dell'Istituto della Provvidenza oltre ai drammi già annunciati hanno seguito altri due «Zelia» e «La croce di marmo», riscuotendo dal pubblico, sempre frequente, numerosi applausi. Sono stati pure eseguiti nelle diverse sere alcuni canti, un coro dei *Lombardi*, il *Gobetto*, le *Cuoche*, qualche altra mimica insegnata dal maestro Carloni e altre farse, di cui una, «l'Imputato», meritò tanto le approvazioni del pubblico, che una sera si dovette ripetere. Mercoledì 18, vi fu una speciale rappresentazione per gli uomini soltanto. Lunedì 23 fu l'ultima sera. Furono prima di tutto presentati al pubblico molti doni, dolci, vino, liquori, ricevuti da parecchie signore e famiglie, che le dilettanti di nuovo e vivamente ringraziano per aver voluto far passare a loro una giornata allegra. Furono poi eseguiti i drammi «La croce di marmo», il coro dei «Lombardi», «La Fiera», una farsa per le bambine piccole, una mimica, e l'allegro scherzo «I Gobetti» chiuse il carnevale 1903.

**Il nuovo patto colonico.** — È stato composto definitivamente il patto colonico pel nostro circondario tra l'associazione dei proprietari e la fratellanza dei contadini. Noi non l'abbiamo ancora esaminato e ci ritorneremo sopra in un prossimo numero. — Rileviamo per i nostri lettori che si è pubblicato un manifesto delle due associazioni in cui si raccomanda agli interessati l'adozione del nuovo patto e si dichiara che, cessata ogni lotta e dissidio, deve cessare qualsiasi resistenza sia da una parte che dall'altra.

Noi osserviamo che a questa definizione del patto hanno partecipato troppo pochi proprietari perchè si possa essere fiduciosi sulla accettazione da parte della maggioranza.

La famiglia del sig. *Amilcare Gommi* è stata duramente colpita da una gravissima sventura con la tragica morte dell'unico figlio *Avv. Gastone*, d'anni 26, avvenuta il 19 corrente, in un'ascensione al Gran Sasso. Il giorno 16 l'avv. Gommi con due guide (Luigi Castrati e Raffaele Giusti) da Assergi prese la via della montagna per dormire nel rifugio nella notte dal 16 al 17 ed essere di ritorno al paese nel giorno stesso. Ma essendosi i tre alpinisti attesi invano fino al giorno 19, una squadra di quattro volontari si recò ad esplorare il cammino e sopra una parete di neve gelata, in una località denominata «Campo dei pericoli», si trovarono i tre sfortunati, già cadaveri. Si suppone che quivi siano stati asfissati dalla tormenta, che li avrebbe colti col massimo della sua terribile violenza. La notizia giunta a noi nel pomeriggio di sabato produsse una grande impressione, godendo la famiglia Gommi molta benevolenza nella nostra città. Accorsero sul luogo l'on. Comandini e il dott. Serra. — A lenire in parte lo strazio i cesenati accorsero mercoledì in gran numero ad accompagnarne la salma dalla nostra stazione al Cimitero. Diffatti oltre alle autorità civili, politiche e militari presero parte al corteo buon numero di signore e cittadini d'ogni cetto, amici e colleghi, società artistiche e politiche (repubblicani e socialisti perchè, sebbene l'avv. Gommi non fosse iscritto a nessun partito, si opina favorisse i partiti popolari). Furono pubblicati anche vari manifesti per cura degli Amici, Compagni di studio, Procuratori di Roma, Società orchestrale e corale, e per cura dei partiti repubblicano e socialista. Sarebbe stato desiderabile non fosse mancato nel corteo un segno di religione; ma questo non hanno voluto gli organizzatori dei funerali. Ci si dice però che ad Assergi i funerali per le tre vittime siano stati religiosi. — Molte corone; nessuna bandiera. Tutti i negozi furono chiusi colla scritta *Per tutto*. Al Cimitero parlò l'on. Comandini, che aveva il Gommi per collega nel suo studio in Roma. Tanto all'entrata del Cimitero che a quella della camera ardente (presso la stazione ferroviaria) si fece una raccolta per le povere famiglie delle guide. Un Comitato ha fatto collocare apposite urne, per chi non avesse ancora potuto fare la propria offerta, sotto i portici dell'Ospedale e del palazzo Urtoller. — Alla famiglia Gommi le nostre più sincere condoglianze e l'espressione del più vivo rimpianto.

**La Tombola di L. 800**, estratta sabato scorso, fu vinta da certo Severi Vasco di Matelica (Ravenna).

**La banda militare** suona ogni domenica... in tutte le città, fuorchè a Cesena. A Ravenna, per es., ha prestato servizio anche l'ultimo giorno di carnevale. A Cesena invece sono parecchi mesi che si sente... soltanto la prova. Questo noi diciamo perchè i cesenati hanno bramato il Comando del Reggimento per avere principalmente la Musica: diffatti ormai abbiamo più musicisti che militi, calcolando la vacanza d'inverno, il congedo in primavera, il campo nella estate e... la cattiva stagione in autunno, la musica militare ci parrebbe fosse in Cesena per iscusata.

**Voci del pubblico.** — Ci giungono molte lamentezze dagli abitanti dei dintorni dell'Ospedale per-

chè la fontana presso S. Domenico è quasi sempre priva d'acqua, oppure la si fa venire con sì piccolo getto che si è costretti a perder molto tempo.... e patir molto freddo. Speriamo che da chi tocca si ponga un rimedio.

**La nostra concittadina** nobile Signorina Maria Giovanna Urtholler alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma ha sostenuto felicemente l'esame di magistero di pianoforte, riportando bonissimi voti. Rallegramenti.

**Vendita di latte.** — Allo scopo di impedire, per quanto è possibile, che si venda latte annacquato, adulterato o malsano, la Giunta Municipale ha stabilito di far visitare tutte le bestie lattifere, e prendere gli opportuni provvedimenti, che a suo tempo saranno resi di pubblica ragione. Intanto tutti i proprietari di bestie lattifere debbono, entro il marzo, iscriversi presso l'Ufficio di P. M. e d'ora innanzi denunciare le vendite e le sostituzioni, sotto pena di contravvenzione.

**Contro l'influenza e sue code.** — L'Influenza, che tuttora visita famiglie, case, uffici, spedali, ha quest'anno per caratteristica delle ostinate forme catarrali dei bronchi. La tosse tormenta il malato non solo in piena influenza, ma lo disturba nella convalescenza con accessi così violenti, da assumere un carattere spasmodico.

Contro questa intossicazione nervea da Influenza le *pillole Catramina Bertelli* spiegano un'azione rapida, sicura, immediata; un'azione irritante, vivacissima sui nervi della mucosa respiratoria. Le *pillole di Catramina Bertelli* sono iscritte nella Farmacopea Ufficiale: anche questa è suprema garanzia della serietà, già indiscussa, del preparato Bertelli. Si vendono nelle principali Farmacie in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50. — Rifiutare le pillole vendute a numero: esigere le scatole intere, intatte. Ma l'influenza, talora, ha qualche altra localizzazione. Vale a dire dei violenti dolori lombari, causati da una infiammazione di natura grippale dei muscoli della schiena.

In questo soccorre splendidamente il *Cerotto Bertelli* (Arnikos) che si applica freddo e non lorda. — Numerosi certificati attestano la somma efficacia del *Cerotto Bertelli* in ogni forma di reumatismo. E' l'unico cerotto che procura una benefica e piacevole sensazione di calore. (Un cerotto L. 1. —; due cerotti L. 1.80, in tutte le Farmacie). Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere il vero *Cerotto Bertelli*, e respingere le marche estere.

**Tanto nelle ore liete**, quanto nelle meste, ognuno dovrebbe avere presso di sé un buon compagno ed amico. «L'ALMANACCO ILLUSTRATO» della Libreria Salesiana di Torino, con bozzetti, poesie a neddotti, indicazioni cronologiche, nozioni fisiche e d'igiene, scoperte, 88 incisioni, una splendida tricromia e quattro pagine di musica, offre a tutti una piacevolissima e istruttiva lettura per soli 40 cent.

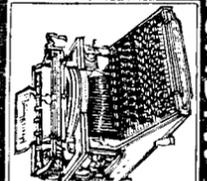
**Prezzo dei generi:** MINIMO MEDIO MASSIMO  
Grano per quintale L. —, — — L. 25,00 — L. —, —  
Formentone » » 18,43 — » 18,68 — » 18,94.  
Olio p. Ett. (fuori dazio) 123,56 — » 130,43 — » 137,29.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

LA CALIGRAPH  
NEW CENTURY  
NUOVO SECOLO  
LA PIU' PERFEZIONATA  
LA MIGLIORE  
MACCHINA DA SCRIVERE  
AGENTE PER L'ITALIA  
G. ALBERTI  
FIRENZE



LA PIU' SOLIDA

**FERRO-CHINA-BISLERI** Volte la Salute !!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il *Ferro-China Bislari* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



**ACQUA DI NOCERA UMBRA** (Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine **SINGER** per cucire  
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO  
**CESENA**  
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

# SEMINI PRIMAVERILI.

POMODORO INGEGNOLI  
un cartoccio di semente Cent. 50



	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corrente	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusciato	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusciato	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0,60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20
Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1,50	al chilo
Barbabetola da foraggio delle Vacche	» 2,50	»
Barbabetola da zucchero	» 1,50	»
Carota da foraggio	» 5,—	»
Rapa da foraggio	» 2,—	»
Zucche da foraggio	» 6,—	»

**FRUMENTONE CONQUISTATORE**  
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quint. all'ett.  
Pacco post. di 5 chili L. 3; 100 chili L. 32; 1 chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumentone Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 40

**ORTAGGI:** Casseta con 25 qualità sementi d'Orto  
bastanti per fornire Ortaggi durante  
tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6,  
franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI:** Casseta con 20 qualità di sementi di fiori,  
L. 3,50 — franca di tutte le spese.

**PIANTE:** Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi  
Piante per imboscamento - per Viali -  
per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Ma-  
gnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

**INSETTITOSSICO INGEGNOLI** contro gli afidi delle rose, del pesco del melo, la tignola della vite,  
le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti.  
Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **Fratelli Ingegnoli - Milano, Corso Loreto, N. 54.**

## Società Cattolica di Assicurazione

*contro i danni*

# della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per chiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non ávvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —

PASTIGLIE



LE PASTIGLIE  
della MADONNA DELLA SALUTE  
contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza  
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA  
Sono il più sincero rimedio  
CONTRO LA TOSSA CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI  
di G. ALBERANI — Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola  
Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola.  
Di L. 1,15 due scatole franche.  
Deposito presso lo Stabilimento C. BONA VIA e figlio

## CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

**Calmante pei Denti.** — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — Lire UNA la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior,** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

**Unguento Antiemorroidale Composto,** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

**Specifico pei Geloni,** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —  
Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.  
Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA: Farmacia GIORGI.